

weiliero

n. 22 , ottobre , a.s. 2022/2023



Questa non è una copertina



Nicole Milan Milan

INDICE

- 4 Editoriale

- 6 Generi e Sessualità
- 8 Siti Strani
- 10 Crescere è un verbo all'infinito
- 12 Anime & Manga
- 13 La Tour Eiffel
- 14 SapienziarioDelfico.exe
- 16 Il genio nascosto dalla genialità

- 18 **VERSI IN SOLITUDINE**

- 24 La via est belle
- 26 Eurovision song
- 28 La donna nell'arte moderna
- 30 Il telescopio
- 32 Un'Italia da Oscar
- 34 Recensioni
- 36 Invio di armi in Ucraina
- 38 Oroscopus



LA REDAZIONE

Ex Direttori

Nicla Dell'Onore
Stefano Lo Cascio


Impaginazione

Marzio Calabrese

Coordinamento

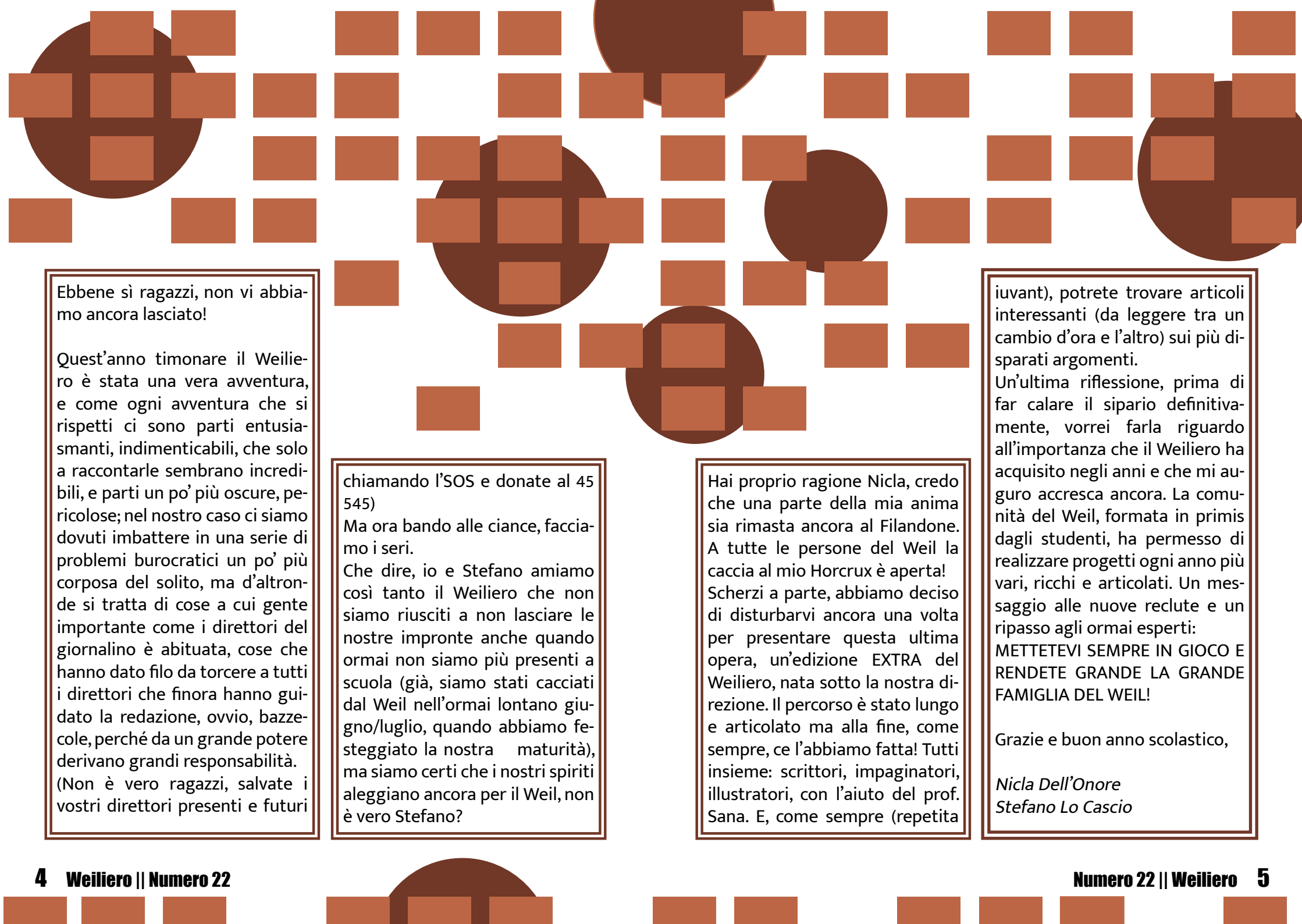
Alberto Sana

TUTTI gli studenti possono partecipare al giornalino!

 @justweilpeople

 ilweiliero@gmail.com

 weiliero.wordpress.com



Ebbene sì ragazzi, non vi abbiamo ancora lasciato!

Quest'anno timonare il Weillero è stata una vera avventura, e come ogni avventura che si rispetti ci sono parti entusiasmanti, indimenticabili, che solo a raccontarle sembrano incredibili, e parti un po' più oscure, pericolose; nel nostro caso ci siamo dovuti imbattere in una serie di problemi burocratici un po' più corposa del solito, ma d'altronde si tratta di cose a cui gente importante come i direttori del giornalino è abituata, cose che hanno dato filo da torcere a tutti i direttori che finora hanno guidato la redazione, ovvio, bazzecole, perché da un grande potere derivano grandi responsabilità. (Non è vero ragazzi, salvate i vostri direttori presenti e futuri

chiamando l'SOS e donate al 45 545)

Ma ora bando alle ciance, facciamo i seri.

Che dire, io e Stefano amiamo così tanto il Weillero che non siamo riusciti a non lasciare le nostre impronte anche quando ormai non siamo più presenti a scuola (già, siamo stati cacciati dal Weil nell'ormai lontano giugno/luglio, quando abbiamo festeggiato la nostra maturità), ma siamo certi che i nostri spiriti aleggiano ancora per il Weil, non è vero Stefano?

Hai proprio ragione Nicla, credo che una parte della mia anima sia rimasta ancora al Filandone. A tutte le persone del Weil la caccia al mio Horcrux è aperta! Scherzi a parte, abbiamo deciso di disturbarvi ancora una volta per presentare questa ultima opera, un'edizione EXTRA del Weillero, nata sotto la nostra direzione. Il percorso è stato lungo e articolato ma alla fine, come sempre, ce l'abbiamo fatta! Tutti insieme: scrittori, impaginatori, illustratori, con l'aiuto del prof. Sana. E, come sempre (repetita

iuvant), potrete trovare articoli interessanti (da leggere tra un cambio d'ora e l'altro) sui più disparati argomenti.

Un'ultima riflessione, prima di far calare il sipario definitivamente, vorrei farla riguardo all'importanza che il Weillero ha acquisito negli anni e che mi auguro accresca ancora. La comunità del Weil, formata in primis dagli studenti, ha permesso di realizzare progetti ogni anno più vari, ricchi e articolati. Un messaggio alle nuove reclute e un ripasso agli ormai esperti: **METTETEVI SEMPRE IN GIOCO E RENDETE GRANDE LA GRANDE FAMIGLIA DEL WEIL!**

Grazie e buon anno scolastico,

*Nicla Dell'Onore
Stefano Lo Cascio*

SESSO BIOLOGICO E SESSUALITÀ: QUALCHE INFO IN PIÙ

PAROLE

Nicole Milan Milan e Giulia Donnarumma

Bi vs Pan

Si tratta di identità simili tra loro ma non uguali, e la loro definizione può variare da persona a persona. In genere per bisessuale si intende una persona attratta fisicamente e/o romanticamente da due o più generi, con o senza una preferenza. Per pansessuale, invece, si intende una persona attratta da tutti i generi (in greco pan significa “tutto”) allo stesso modo, di solito senza una preferenza. Come capire quindi se si è bi o pan? Non possiamo fornire una risposta esatta, ma se per voi l’attrazione per un genere è uguale in tutto e per tutto a quella per un altro genere, allora potreste essere pansessuali. In ogni caso, le definizioni esistono per farci sentire più a nostro agio, non per stressarci.

“Unlabeled”

Ultimamente si sente sempre più parlare di persone che non si identificano in nessun orientamento, che “non si etichettano” o si definiscono unlabeled. Questa scelta nasce spesso da un desiderio di libertà rispetto a una società che spinge per identificarsi subito in qualcosa. Per molti, infatti, è importante mantenere aperte le proprie opzioni, senza “confinarsi” in uno specifico orientamento. Può essere dovuto a una temporanea incertezza riguardo a quale/i genere/i ci attraggono, oppure può essere qualcosa di definitivo e permanente. È importante ricordare anche che non “etichettarsi” non significa necessariamente essere attratti da tutti i generi. Il senso è proprio quello di evitare le rigidità o convenzioni degli orientamenti specifici. Ciononostante, è necessario rispettare anche chi sente il bisogno di descriversi con una sessualità definita.

La differenza tra orientamenti romantici e sessuali

Parlando di orientamenti, i suffissi “-romantico” e “-sessuale” sembrano differire di poco, quando in realtà hanno significati diversi: quando si parla di orientamento sessuale ci riferiamo soprattutto all’attrazione fisica ed erotico-sessuale, mentre quando parliamo di un orientamento romantico parliamo di un’attrazione sentimentale, dove l’attenzione è volta principalmente verso la ricerca di una relazione di tipo affettivo. Le due sfere sono comunemente associate, ma è da sottolineare la loro indipendenza l’una dall’altra, e quindi possono non coincidere (es: si può desiderare una relazione senza provare interesse per la componente erotica, e viceversa).

Intersex

Il termine intersessualità è utilizzato per descrivere persone che non presentano caratteristiche biologiche strettamente definibili maschili o femminili. Essere intersessuali significa presentare, dalla nascita o dalla pubertà, variazioni, solitamente fisiche, che riguardano ad esempio gli organi riproduttivi, il seno, gli ormoni e via dicendo, oltre a caratteri somatici come i peli; la particolarità di queste variazioni sta nella loro classificazione, che non rientra in definizioni binarie di maschile o femminile. Queste peculiarità non sono tipicamente causate da malattie e non presentano alcun rischio di tipo salutare (tranne nel caso cromosomico). Solo tra lo 0,05% e il 1,7% della popolazione presenta queste caratteristiche.

Siti Strani

PAROLE Marzio Calabrese
ILLUSTRAZIONE Alessandra Pilotti

Play Phrase

Scrivi una frase e trovi cinque clip di film in cui viene pronunciata.

Remove

Hai una foto con lo sfondo? La carichi in questo sito e lo sfondo non c'è più! In pratica ritaglia le foto e volendo si possono aggiungere alcuni filtri basilari.

Rasterbator

Vuoi un poster enorme fatto in casa? Ecco il sito che fa per te! Esso permette di suddividere in più fogli formato A4 le foto, così da poterle stampare "più grandi".

Footprintcalculator

Scopri quanti pianeti dovrebbero esistere se tutta la popolazione mondiale visse come te!

European Word Translator

Non è un semplice traduttore, bensì puoi inserire un termine e sapere come viene detto in tutta Europa.

Text Faces

A noi ragazzi giovani magari non interessa più, ma per i nostalgici ecco un sito che fa le faccine con i segni della tastiera.

Place It

Crea il tuo logo personalizzato con colori, scritte o immagini che preferisci. Questo sito predisporrà per te una serie di logo prefatti e modificabili.

Film Grab

Sei un amante dei film? Qui, puoi trovare le foto più significative di moltissime pellicole.

MyEmulator

Come il sito di prima, per i più nostalgici ho trovato l'emulatore di giochi vecchi! Voglio sapere quanti di voi che mi state leggendo sanno cosa sia un GBA!

Siti extra

Concerthotels - Segui il ritmo!

Pointerpointer - Immagini che seguono il tuo cursore (tienilo fermo qualche secondo).

Theworldsworstwebsiteever - Un semplice sito brutto.

Clickclickclick - Loro ci spiano, sanno tutto!

Badtimesimulator - Parlando di giochi perché non proporvi uno dei combattimenti più difficile ed emblematico dei videogames. Questo "fight" proviene da Undertale per chi lo conosce.



siti strani



Google Search

I'm Feeling Lucky

Crescere è un verbo all'infinito

PAROLE Nicla Dell'Onore
ILLUSTRAZIONE Florian Boiocchi

Infinito presente, 2^a coniugazione, per la precisione.

Eppure “crescere” è molto di più di una mera definizione di analisi grammaticale. Crescere è un verbo all'infinito perché non si smette mai di evolvere, anzi, la crescita è un processo che ci accompagna per tutta la vita, non solo da bambini o da ragazzi, quando la crescita fisica si palesa ben più bruscamente di quella interiore, bensì anche da adulti e da anziani.

Certo, se penso a una fascia d'età in cui la crescita fa da padrona, sicuramente penso alla gioventù, in particolare agli anni delle superiori. Ora che sono in quinta, posso veramente dire di capire coloro che dicono (e mi dicevano) che si entra “bambini”, quattordicenni impavidi e ignari delle sfide e

delle avventure future, e si esce adulti, più autonomi, con una testa che riesce a riflettere e a osservare criticamente la realtà.

Per carità, non generalizziamo troppo: siamo comunque giovanissimi e pieni di grinta e iniziative anche alla fine del liceo, non siamo ancora quegli adulti che il sabato sera fanno la pennichella sul divano. Ovviamente, però, grazie alle esperienze vissute, ai problemi (scolastici e non) tra cui ci si è dovuti destreggiare e anche grazie agli studi intrapresi, a 18 anni ci si sente un po' più maturi.

Però diciamoci la verità: ci sono domande a cui non sempre si ha una risposta, neanche da maggiorenti (e ci mancherebbe). E non sto parlando di domande che parlano di astrofisica

in aramaico antico. Sapete, in questi anni ho capito che, spesso, sono le domande più semplici a giocare brutti scherzi, non solo durante le verifiche! I veri mostri da affrontare, per esempio, sono le domande dei parenti che si rivedono una volta all'anno alle cene di famiglia, di solito a Natale... oppure sì, quelle domande infide che arrivano da persone mezze sconosciute, che vagamente abitano lontani ricordi, ma che puntualmente, quando si rivedono nel centro del paese con i genitori, sono pronte ad afferrarti la guancia come se avessi dieci anni in meno e a indagare in dialetto bergamasco: “Allora, cosa farai da grande? E il/la fidanzatino/a? Ma quanto sei cambiato/a!”. Lo so ragazzi, lo so, è piuttosto frustrante. Muniamoci di Santa pazienza.

A dir la verità non è la domanda in sé il problema, bensì da chi proviene. La grande differenza, tuttavia, è l'atteggiamento nei confronti del problema. Se a 13 anni alcuni possono rispondere in malo modo o fingere di chiamare

al telefono pur di evitare la domanda, crescendo ci si pone con un atteggiamento più educato, praticando l'empatia nonostante la domanda possa suscitare un certo imbarazzo.

Potrei chiedermi quale dei due atteggiamenti sia più corretto: sicuramente il primo è più autentico ma potrebbe avere effetti collaterali piuttosto seri; il secondo, invece, è più diplomatico, dunque sembrerebbe essere l'ideale per cercare di non farsi troppi nemici. Tuttavia sta a voi scegliere perché nella vita, si sa, non si smette mai di imparare e di crescere proprio perché si compiono scelte continue (se vi interessa esiste un filosofo, Kierkegaard, che su questo ragionamento ci ha fatto tutto un pensiero filosofico-esistenziale! Ma non preoccupatevi, lo studierete in quinta).

Ok cari lettori, scusatemi per le mie digressioni mezze serie e mezze ironiche, che saltano tra vita, filosofia e banalità, però è il mio ultimo articolo per il nostro fantastico Weiliero e ho cercato di renderlo il più naturale e variegato possibile, come una conversazione con un amico, dato che proprio qui sono cresciuta e ho conosciuto tante persone nuove.

Vi auguro un percorso memorabile sia al Weil sia nella mia cara redazione!

Un beso,
Nicla



Componenti del Pc

Cpu (Central Processing Unit)

Di un PC è quell'elemento che svolge i calcoli matematici e coordina gli altri componenti del computer. E' un quadrato, mediamente di lato 5 cm, e di color argentato. La parte sottostante è composta dai Pin che si innestano nella scheda madre e permettono lo scambio di elettroni.

Gpu (Graphics Processing Unit)

Tutto quello che si vede sul monitor, viene prodotto dalla scheda grafica, la GPU. (Con il progresso dei videogiochi, il loro sviluppo è aumentato, perciò oggi è il componente più prezioso di un PC).

Ram (Random Access Memory)

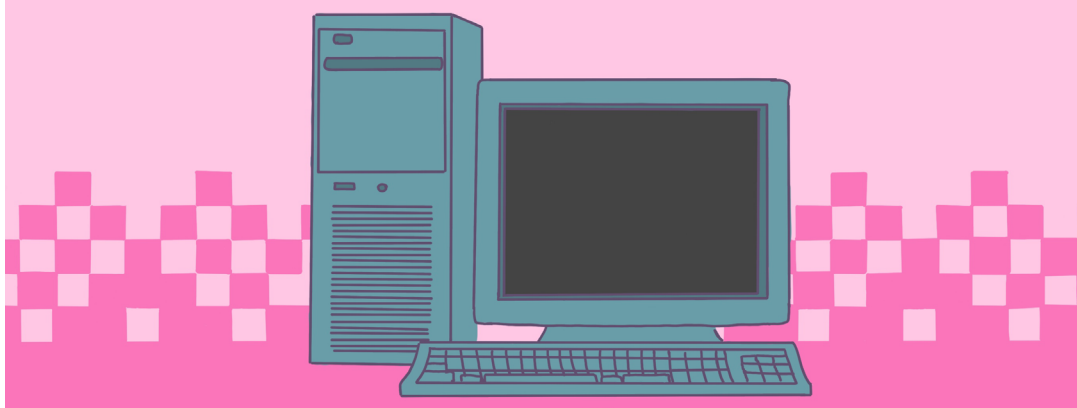
Si occupa di memorizzare dati e informazioni temporanee e si svuota ogni volta che il computer si riavvia.

Ssd/Hd (Solid State Drive / Hard Disk)

Dispositivi di disposizione a lungo termine per file o programmi che non si cancellano finché non vengono manualmente cancellati. L'Hard Disk è un disco metallico magnetizzato, mentre Ssd funziona tramite un flusso elettrico.

Psu (Power Supply Unit)

E' l'alimentatore.



SapienzarioDelfico.exe

PAROLE Marzio Calabrese

ILLUSTRAZIONE Aurora Baldassare

Cavi

Bus

(contrazione dal latino di omnibus)

E' il canale di comunicazione tra i componenti.

Hdmi

(High-Definition Multimedia Interface)

Una tra le varie modalità di invio delle informazioni da GPU a Monitor tale da permetterne la proiezione su schermo.

Sistemi di archiviazione esterni

Cd (Compact Disc)

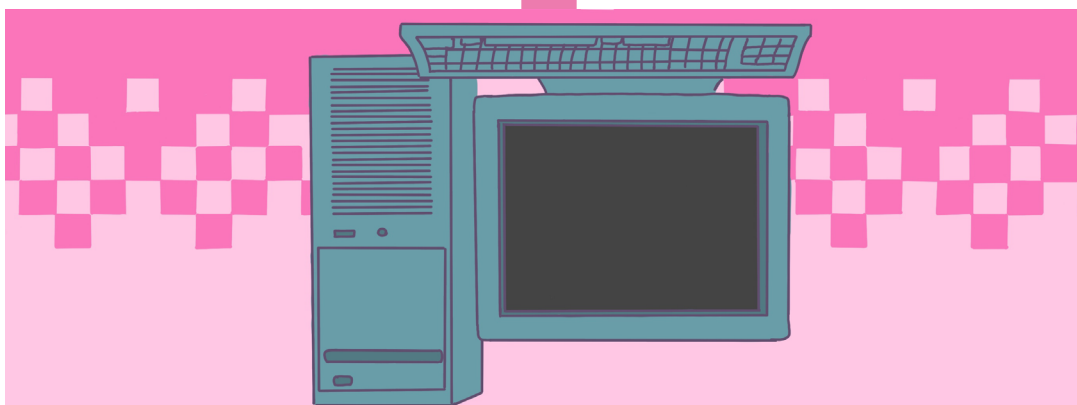
Supporto di memoria ottico, cioè la cui lettura avviene tramite un raggio laser.

Dvd (Digital Versatile Disc)

Supporto di memoria ottico che differisce dal Cd per via della maggior quantità di dati immagazzinabili.

Usb (Universal Serial Bus)

Supporto di memoria basato sull'afflusso di elettroni. La capacità di questi dispositivi è relativamente limitata, tuttavia il loro vantaggio consiste nella portabilità dei file.



Link siti

Http (HyperText Transfer Protocol), la "s" che spesso segue l'acronimo significa Security.

Www (WorldWideWeb)

Correntemente è il servizio di rete più diffuso in internet. La denominazione deriva dall'immagine figurativa di una grande rete in grado di collegare i diversi posti dell'intero globo.

Url (Uniform Resource Locator)

Sequenza di caratteri che identifica in maniera univoca una risorsa presente in rete.

Di seguito, invece, i suffissi dei domini (ossia una rete a cui possono accedere più dispositivi) di primo livello generici, definiti TLD, "Top Level Domain":

.com, "commercial": in origine, questo suffisso era riservato esclusivamente alle aziende registrate; tuttavia, con l'abolizione dei limiti di registrazione, la distinzione è andata persa;

.org, "organizzazioni"

(non commerciali): uno dei primi domini mai inventati, in origine per tutti quei siti che non rientrano in alcun'altra categoria;

.net, "network", ossia il dominio riservato ai fornitori di servizi di rete, come l'ISP ("Internet Service Provider");



Il genio nascosto dalla genialità

PAROLE Sofia Convertini
ILLUSTRAZIONE Elena Quadri

Se tutti conoscono Albert Einstein non tutti conoscono la sua prima moglie: Mileva Marić. Nata nel 1875 in Serbia, ha dimostrato una varietà di interessi: il padre si occupò della sua istruzione insegnandole il tedesco. Ottima studentessa con un talento per la matematica, frequentò il Ginnasio Reale Serbo di Šabac, dove imparò anche il francese. In seguito, riuscì ad entrare al Grande Ginnasio Reale maschile di Zagabria e fu una delle prime ragazze a sedere alla pari dei colleghi maschi in un istituto superiore. Nel 1896 Mileva

superò l'esame di maturità a Berna e superò anche l'esame di ammissione al Politecnico di Zurigo. Entrò nella sezione VIA del dipartimento di matematica e fisica assieme ad altri quattro ragazzi, tra i quali c'era anche Albert Einstein: lei era l'unica donna. Successivamente frequentò come uditrice l'università di Heidelberg, poi tornò a Zurigo dove riprese ad incontrare Albert Einstein. L'anno accademico 1899/1900 fu il quarto e ultimo anno che Mileva Marić e Albert Einstein trascorsero assieme al Politecnico di Zurigo.

Quando vennero pubblicati gli esiti, Mileva fu l'unico membro del gruppo a non aver ottenuto i voti necessari per il diploma; anche al secondo tentativo non riuscì a conseguire il diploma. A causa dei pregiudizi, Mileva si trovò costretta a partorire di nascosto e ad affidare la neonata Lieserl a una nutrice. In seguito, Mileva fece ritorno in Svizzera, dove il 6 gennaio 1903 si sposò con Einstein. A partire dal 1903 Mileva Marić-Einstein mise la sua intelligenza al servizio del marito. Einstein era il solo ad avere entrate economiche e cominciò, gradualmente, ad escludere la moglie dai viaggi di lavoro; quando la coppia si trasferì a Berlino, Einstein tradì la moglie che chiese il divorzio. Una delle clausole del divorzio prevedeva che, se mai Einstein avesse vinto un premio Nobel, i soldi sarebbero diventati della moglie e dei figli. Mileva morì occupandosi dei figli e senza mai riuscire a raggiungere l'indipendenza economica dal marito.

Per che cosa è conosciuta Mileva? Il motivo è che si pensa possa avere aiutato Einstein nei suoi lavori. Questo è ancora un argomento caldo da più di 25 anni, una questione omerica nella storia moderna. Nel 1905, il celebre annus mirabilis cosiddetto

perché sono stati pubblicati molti articoli su nuove scoperte della fisica, i lavori firmati da Einstein furono quattro. Alcuni sostengono che lui, in quell'anno, lavorando a tempo pieno all'ufficio brevetti, non sarebbe mai riuscito da solo a stendere questi articoli uno poco distante dall'altro; inoltre in alcune lettere della corrispondenza tra Einstein e Mileva, lui stesso usa l'aggettivo 'nostro' per un progetto. Abram Feodorovič Ioffe, un fisico sovietico, in un articolo sostiene che ha avuto la possibilità di leggere gli articoli originali, ora perduti, e che erano firmati da un tale Einstein-Marty, dove Marty è la versione ungherese del cognome Marić e il doppio cognome era tipico in Svizzera per le mogli. I sostenitori della teoria secondo cui Mileva non abbia aiutato Einstein dal punto di vista scientifico fanno notare che nella corrispondenza tra Einstein e i suoi colleghi ci sono discussioni sulle sue ricerche, cosa che manca nella corrispondenza con Mileva, anche se bisogna ricordarsi che la corrispondenza non è completa. Finché non emergeranno nuovi indizi non possiamo attestare se Mileva abbia aiutato o meno il marito negli articoli. Sarà uno dei casi dove si dice: "dietro ogni uomo c'è una grande donna"?

Versi in solitudine

Manchi all'infinito

mi manca tutto di te:
i tuoi sorrisi
le tue lacrime
i tuoi pensieri,
le corse nei prati dorati d'estate
le gare in bicicletta
e poi via a rifugiarsi nei bar,
le ore passate distesi su un prato a parlare
parlare di me
parlare di te
parlare del mondo che fuori ci aspetta,
parlare, parlare...
fino a non avere più niente da dire;
e tu
che andavi sempre di fretta,
non mi hai dato il tempo
nemmeno di dedicarti questa poesia,
ma adesso
che tu sei andata via,
il tempo sembra essersi fermato
e tu mi manchi,
manchi all'infinito.

Le stelle

chissà se la luna
che guardi tu
è la stessa
che ci illuminava
su quella panchina
ormai vuota
in quella piazza
silenziosa,
dove noi parlavamo
senza pensare
a niente
a nessuno
al tempo che scorreva,
noi parlavamo alle stelle
e loro ci stavano ad ascoltare;
chissà se quelle stesse stelle,
che ora tu ammiri di notte,
ti raccontano
ciò che io racconto loro
quando guardo il cielo
aspettando il tuo ritorno.

Paura

ho paura
ho paura di perderti
in questo vuoto
che ci circonda
ho paura di lasciarti andare
mentre sei in bilico
su quel davanzale
ho paura che tu soffra
per tutte le tue ferite
ho paura che te ne vada
e mi lasci qui solo
in preda alle mie paure
ho paura che non ritorni
e di non riuscire a occupare
il vuoto che hai lasciato
ho paura di rimanere solo
gli altri non contano più nulla
senza di te
e io
ho paura.

Solo

Rumore,
troppo rumore nella mia testa
per il troppo silenzio;
il silenzio assordante che mi hai
lasciato dentro,
il silenzio di quel tuo banco vuoto
da troppo tempo...
da troppo tempo non sento quella
tua voce chiara
al mattino,
da troppo tempo non mi svegli nei
pomeriggi lunghi
con una telefonata inaspettata,
da troppo tempo non vedo i tuoi
occhi neri che mi piaceva leggere,
da troppo tempo non sei presente a
quell'appello di mattina.
Ed io...
solo,
sono rimasto solo,
solo in mezzo a tante persone,
solo in questa stanza di specchi,
solo
non ho più neanche me stesso,
mi sono perso.
Sono rimasto in un'altra dimensio-
ne mentre tutti sono in un mondo
diverso,
felice,
e io riesco a sentire le voci,
vedere le immagini
ma mai a varcarne l'ingresso.
E rimango chiuso qui
solo
con me stesso.

Francesco d'Altri

Cosa non darei

cosa non darei
per non averti mai conosciuto
per non essermi mai innamorata di te
per, quel giorno, aver taciuto.
non lo dico per cattiveria,
non lo dico perché non ho apprezzato
il tempo con te passato;
lo dico soltanto
perché è un'agonia
vivere soppressi
da falsi compromessi
da mille momenti
gettati ai sette venti
dalla consuetudine
rimpiazzata, adesso, dalla solitudine.
oh, quei 21 giorni
di nuovo, come li vivrei!
ma per dimenticarli,
cosa non darei.

Abissale

Seduta sul banco
Alzo lo sguardo,
La mente un soquadro
Ogni angolo, oramai, sbilenco
Chiudo gli occhi
Conto fino a cento...
Mi vedo lontana, da sola
su un grande soppalco
La mia voce smorzata
Da un orrido pianto
Di goccia in goccia,
di lacrima in lacrima
Sul soffice appalto
si forma una patina...
Sempre più spesso,
Vengo sommersa
Acqua salata,
Lacrime amare,
Sprofondo
lentamente
in questo
mare
abissale.

Nicole Milan Milan

Canto III

Non volendo oppormi a nessuno
volendo essere
di tutto un po'
non appartengo a nulla
chè il senso di appartenenza dipende
dall'opposizione a qualcos'altro.
Tutti punzecchiano
pezzi di me
e a me
niente rimane tra le mani
esattamente come la battigia
quando l'onda si ritira.
Poiché un coperchio
che va bene per tutte le pentole
sarà logorato dall'uso
ma mai troverà
la sua controparte.
Così sconto le pene
della mia colpa da ignava:
per me si va nella schiera
di coloro che mai non fur vivi
nella setta dei cattivi
sgraditi a Dio e ai suoi nemici.
Io a Dio mai fui fedele
solo a me stessa
mischiata nel cattivo coro
degli angeli che non furon ribelli,
cacciati dai cieli,
vexilla regis prodeunt inferni.

Elsa Tagliabue

Rimane forse un senso
nella sera spesa a sognare,
ad ammirare sogni acquerellati
ebberi di infanzie insaporite
da calde spiagge salate.
Fosse solo una storia
una fossa di memorie,
con i bordi insabbiati
rincuorati a cedere
alla prima orma.
La mia poesia è qui orba
e scriverla ha solo il gusto
di stigmatizzare raccolte
che per vero tengono
bozze e schizzi preparatori.
L'ombra che già pronta
mi segue imitandomi
forse, non si chiede
manco più se abbia
senso al mio seguito.

Enea Salvatori

*La mia vita ebbe inizio
quando il tuo viso si fece spazio tra le fronde consumate
della mia tristezza.
Ogni giorno mi facevo marinaio in cerca della sua rotta.
Meta del viaggio era la tua terra bruna dal sapore orientale, cosparsa
di alberi da frutto e
cascate cristalline a cui abbeverarsi.
Ciurme di marinai si univano a me e, viaggiando notte e giorno,
l'impazienza di sentir l'acre
odor delle tue foglie ci logorava nel profondo.
Passavo giorni miti e giorni tempestosi rannicchiata nella mia dolce
speranza di te.
Avrei tanto voluto raggiungerti e veder la tua terra all'orizzonte
e, finalmente,
attraccare.
Ma ero sola, sola con me,
vi era cielo, vi era mare
ma di terra neanche l'ombra.
È da molto tempo che vado vagabonda timonando il mio vascello
di pensieri, ripetendomi:
forse un giorno attaccherò.*

—
*Due pagine vuote poggiate sui miei ginocchi
aspettando che deciso inchiostro nero si poggia su di loro
che scriva e componga frasi e parole per dare un senso al loro vuoto.
Non posso darvi inchiostro, care pagine, posso solo versarvi limpide
lacrime cristalline,
meno decise ma altrettanto capaci di raccontare una storia.*

Benedetta Pesenti



La vie est belle

PAROLE Linda Stella

ILLUSTRAZIONE Chiara Vailati

Quante volte nella nostra vita abbiamo ripensato con nostalgia a un momento del nostro passato e abbiamo pensato “Allora non lo sapevo, ma che tempi felici erano quelli!”? Questo fu esattamente il pensiero degli storici francesi di fine Ottocento quando diedero il nome all’epoca di cui oggi parliamo, la Belle Époque.

La Belle Époque fu un periodo storico, socioculturale e artistico che, sebbene fosse concentrato in Francia, si diffuse in tutta Europa e che va dal 1871 al 1914, collocandosi come una parentesi di pace e relativa prosperità tra la fine della guerra franco-prussiana e l’inizio della prima guerra

mondiale. La crescita demografica, l’aumento della produzione industriale e in un certo senso la vittoria dello stile di vita borghese produssero infatti tempo libero (vennero aperte località turistiche dove passare le vacanze, i caffè dove bere qualcosa e chiacchierare e il cabaret), ma anche la nascita di una società di consumatori, caratterizzata dal miglioramento delle condizioni sociali e dalla comodità che contribuirono a migliorare le condizioni di vita. In più in quel periodo il barone Pierre de Coubertin, sia per migliorare la forma fisica dei giovani soldati sia per unire le nazioni in una competizione non bellica, spinse all’organizzazione e ufficializzazione delle prime Olimpiadi Moderne il 6 Aprile 1896 ad Atene, che furono un successo, il più grande evento sportivo internazionale mai organizzato fino ad allora.

Questo ottimismo verso il futuro fu di sicuro supportato dalle

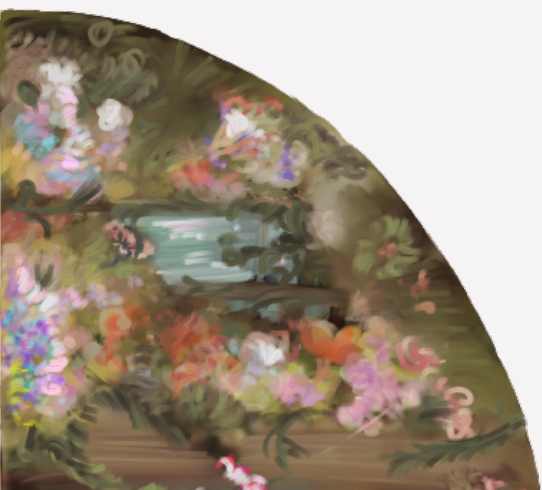
invenzioni e dai progressi della tecnica e della scienza: Thomas Edison inventò la lampadina e l’elettricità, Guglielmo Marconi creò la prima radio, Frederick Taylor introdusse la catena di montaggio e i fratelli Lumière, grazie al loro cinematografo, diffusero il cinema, un altro passatempo che sarebbe presto diventato di enorme importanza.

Come ho detto, il centro della Belle Époque fu la Francia, o meglio Parigi. Lì infatti venne organizzata l’Exposition Universelle del 1900, per la quale persone da tutto il mondo sbarcarono in Francia, ne visitavano ogni parte e ne ammiravano tutti gli aspetti, dalle scale mobili create per l’occasione (dette “tapis roulant”) ai tram elettrici, assaggiando le cento varietà di tè importato dall’India e ammirando il cinematografo dei Lumière. Per l’occasione venne costruita anche la Tour Eiffel, divenuta uno dei simboli di quel periodo felice insieme al treno passeggeri Orient Express, il transatlantico Titanic e il Moulin Rouge, uno dei più famosi locali di Parigi tuttora aperto e luogo di nascita del can-can.

La grandezza della capitale all’e-

poca si può ammirare nelle tele degli impressionisti, un gruppo di pittori che si formò attorno a Édouard Manet e che, dopo aver causato scandali ed esser stato rifiutato dalla maggior parte dei critici dell’epoca, diventò il motore per la creazione di scuole impressioniste, in cui paesaggi, scene di vita intima e passatempo furono i soggetti delle loro composizioni en plein air.

La Belle Époque è stato un breve periodo felice, un attimo nella storia umana; ma proprio per questo è stata preziosa e ci insegna a goderci ogni giorno come se fosse l’ultimo, così da non rimpiangere i momenti più belli della nostra vita ma ricordarli con dolcezza.



EUROVISION SONG CONTEST 2022

PAROLE Agnese Spadaro e Giulia Donnarumma
ILLUSTRAZIONE Chiara Vailati

Tutti abbiamo sentito parlare dell'Eurovision, ma quanti sanno davvero che cosa sia il contest musicale più prestigioso d'Europa? Nato nel 1956 a Lugano, l'Eurovision è l'evento non sportivo più seguito al mondo e conta ogni anno tra i 100 e i 600 milioni di telespettatori. Il contest si ispira al festival di Sanremo e, nel corso degli anni, ha progressivamente aumentato il numero delle nazioni partecipanti. Infatti, la primissima edizione vide soltanto 7 concorrenti, mentre nel 2022 hanno preso parte ben 40 paesi.

Ogni anno ciascuna nazione seleziona il proprio rappresentante, spesso attraverso contest interni, come in Italia avviene con il festival di Sanremo. L'evento è strutturato in due semifinali e una finale,

al termine della quale viene proclamato un vincitore. La vittoria dipende per il 50% dal televoto e per il 50% dalle singole giurie nazionali. L'Eurovision Song Contest si svolge ogni anno nel paese vincitore dell'anno precedente (infatti nel 2022 si è tenuto in Italia poiché nel 2021 hanno vinto i Måneskin). I conduttori sono stati Laura Pausini, Mika e Alessandro Cattelan e l'evento si è svolto presso il PalaOlimpico di Torino.

Contro ogni aspettativa quest'anno il Regno Unito ha conquistato il secondo posto, guadagnando più punti in un anno che negli ultimi decenni. Il terzo posto è stato invece raggiunto dalla Spagna con quella che Cristiano Malgioglio ha definito "il discount di Jennifer Lopez", facendo indignare gli spagno-

li. A rappresentare l'Italia, paese ospitante, sono stati Mahmood e Blanco con "Brividi": la loro performance di certo ce li ha fatti venire. In preda ad una crisi d'identità, il cantante rumeno ha presentato uno slancio spagnoleggiante con tanto di paso doble improvvisato e focoso con uno dei ballerini. L'Eurovision non sarebbe l'evento che noi autrici conosciamo e amiamo senza il tipico fenomeno incompreso, ruolo rivestito quest'anno dai lupi gialli norvegesi con "Give that wolf a banana". In pendant cromatico con la Norvegia si sono esibiti per la Finlandia il piccolo Georgie di "It" e la sua band rockettara. Il Portogallo, con la sua stupenda, mozzafiato e DIVINA Maro (per cui una delle autrici ha palesemente un debole), ha fatto sentire a tutti la nostalgia di casa che il suo brano voleva evocare. Il cantante-caliatore belga Jérémie Makiese, invece, ha decisamente fatto goal nel cuore della seconda autrice con le sue Michael Jackson vibes.

Ad aggiudicarsi la vittoria dell'Eurovision Song Contest 2022 è stata l'Ucraina con la Kalush Orchestra, che ha cantato il brano "Stefa-

nia". Il paese slavo ha vinto anche grazie al televoto, che gli ha assegnato il maggior numero di punti nella storia dell'evento (439 punti). "Stefania" è una fusione di folk e hip hop in lingua ucraina; il testo è dedicato a tutte le madri ucraine che affrontano in questo periodo la realtà della guerra con la Russia, la quale è stata esclusa dalla competizione di quest'anno. L'esibizione ha incluso abiti tradizionali, un accompagnamento musicale realizzato con il sopilka (flauto tipico ucraino) e una coinvolgente performance di ballo. Ma cosa ne pensa la gente? La vittoria è stata meritata? Prima dell'inizio del contest circolavano già teorie riguardo alla possibile vittoria dell'Ucraina. Infatti, non sono mancati commenti che alludevano a probabili favoritismi a causa della situazione critica che il paese sta vivendo. Tuttavia il brano presentato e l'esibizione della Kalush Orchestra sono stati, secondo noi, una delle migliori performance in gara. Alla vittoria è subito seguita la risposta del presidente ucraino Zelenskij, il quale ha espresso il desiderio di ospitare la prossima edizione a Mariupol', in un'Ucraina libera e ricostruita.

DONNE NELL'ARTE MODERNA

PAROLE Benedetta Pesenti

ILLUSTRAZIONE Leila Jellari

Quando si pensa alla storia dell'arte, i personaggi che ci vengono in mente sono quasi certamente figure maschili. E' importante sapere però che, soprattutto nell'arte moderna del Novecento, le donne sono state parte del mondo artistico e a volte messe in ombra da uomini.

L'artista donna più famosa di tutte è sicuramente Frida Kahlo, pittrice messicana capace di strappare emozioni dal cuore e applicarle sulla tela. Il tipico monociglio, gli abiti colorati e la vita tormentata la rendono un personaggio immortale.

Spostandosi invece a New York troviamo Yayoi Kusama: donna giapponese dalla personalità particolare, che trae la sua prima ispirazione dai mille colori e dalle mille luci dei campi di fiori della sua fattoria; è "l'artista dei puntini", che l'hanno resa famosa in tutto il mondo fino a collaborare nel campo della moda con Louis Vuitton. La sua carriera scoppia anche grazie all'aiuto di un'altra

artista: Georgia O'Keeffe, che, dopo aver ricevuto una lettera d'ammirazione dalla Kusama, la convince a scappare a New York per fare della pittura una ragione di vita.

Per molti anni Georgia O'Keeffe soggiornò, con il marito Stieglitz, nella casa di vacanza della famiglia di lui. Fu in questo luogo che la O'Keeffe diede avvio alla sua arte traendo la sua ispirazione dalla natura: fiori, piante, paesaggi, che trasformava in pittura in modo sinuoso e quasi erotico.

La berlinese Hannah Hoch invece, con i suoi collage a sfondo politico, vuole ribaltare le credenze del Novecento e affermare la figura della donna nella società, criticando fortemente gli stereotipi di genere. Crea collage fotografici, pittorici e il suo anticonformismo le fece strada nel mondo dadaista.

Un'altra figura femminile legata alla



fotografia è Letizia Battaglia. Prima a Milano e poi nella sua amata Palermo, si confronterà con la dura realtà di una città, di una regione spaccate dalla mafia e dalla povertà: la fotografia diventerà la sua vocazione a tempo pieno; le sue fotografie ritraggono persone umili per le strade e la scelta del bianco e nero fa emergere l'anima della fotografia.

Ci troviamo ora in Polonia, dove la pittrice Tamara De Lempicka conquista i cuori di tantissime persone. Tamara, bisessuale dichiarata, ha una vita abbastanza particolare e nella sua pittura raffigura donne fredde, borghesi e altezzose e quasi irraggiungibili, dipinte con colori accesi e tinte piatte. Il suo stile diventa subito riconoscibile: perfino lei stessa considera i suoi quadri "perfetti".

L'ultima artista è la serba Marina Abramovic. Diventa una pioniera della performance art, esplorando i suoi limiti fisici e mentali, ha sopportato il dolore, la stanchezza e il pericolo nella sua ricerca emotiva e spirituale. Nel 2010, Marina si è esibita per oltre 700 ore in "The Artist is Present" al Museum of Modern Art di New York, diventando famosa in tutto il mondo con la sua tunica rossa e la lunga treccia di capelli neri.

Ci vorrebbe un libro intero per inserire tutte le donne che si sono fatte conoscere nel mondo dell'arte, ma purtroppo mi devo limitare a queste righe. Quello che conta è riconoscere l'importanza di tutte queste artiste, che si sono battute per vivere della loro più grande passione: l'arte.

Il telescopio

PAROLE Alice Ragaini
ILLUSTRAZIONE Florian Boiocchi

Il 25 dicembre 2021 dallo spazioporto di Arianespace a Kourou, nella Guiana Francese, è stato lanciato nello spazio il James Space Webb (JWST per gli amici).

Questo ragazzino è stato progettato per mettersi alla caccia degli oggetti più remoti del nostro Universo. È formato da 18 esagoni rivestiti da una sottilissima lamina di oro, che rende la superficie resistente e soprattutto riflettente e costituiscono il suo corpo centrale; possiede uno specchio ottico di 6,5 metri di diametro e uno specchio secondario, che raccoglie la luce proveniente dagli esagoni. A vederlo nelle fotografie e nelle animazioni al computer, il JWST sembra più un'astronave che un telescopio.

A marzo dello scorso anno, nonostante le difficoltà della pandemia, il JWST ha superato con successo le simulazioni in assenza di gravità, così come le attività di assemblaggio per impacchettare il telescopio e inserirlo sul razzo Ariane 5.

Il James Webb viaggerà per alcu-

ne settimane fino a raggiungere la sua orbita, che lo porterà a trovarsi a quasi 1,5 milioni di chilometri da casa, nei periodi di massima distanza dalla Terra. Oltre a studiare le stelle e le lontane galassie con un livello di precisione e di dettaglio senza precedenti, il nuovo telescopio acquisirà anche le immagini dei pianeti, degli asteroidi, delle comete e in generale degli oggetti del sistema solare. È inoltre ottimizzato per le osservazioni infrarosse, in particolare nella banda a lunghezze d'onda tra 1 micron e

27 micron; in tale banda è osservabile una vasta gamma di fenomeni unici. Negli ultimi anni, è stato possibile confermare l'esistenza di migliaia di esopianeti e grazie al JWST sarà possibile esaminarne alcuni, trovando indizi sulla composizione della loro atmosfera e l'eventuale presenza di elementi che qui sulla Terra sono associati alla vita (come l'acqua).

La fase di allineamento ottico è iniziata all'inizio di febbraio, subito dopo l'arrivo nell'orbita operativa intorno al punto Lagrangiano L_2 del sistema Terra-Sole e l'accensione di tutti gli strumenti di bordo. In questi tre mesi i 18 segmenti che compongono lo specchio primario sono stati gradualmente coordinati fino a formare un'unica immagine a fuoco e grazie all'azione del grande schermo riflet-

tente che mantiene costantemente in ombra gli elementi, è anche iniziato il graduale raffreddamento del telescopio.

La qualità ottica raggiunta dal telescopio ha superato ogni previsione, i segmenti concentrano anche la più flebile delle radiazioni infrarosse verso ciascuno strumento con un dettaglio giudicato al limite del fisicamente possibile rispetto alla dimensione dello specchio. Questa sua estrema sensibilità sarà fondamentale per penetrare le dense nubi di polvere presenti nelle galassie e ci permetterà quindi di studiare in dettaglio il processo che porta alla formazione delle stelle, nonché alla formazione dei pianeti nei dischi circumstellari. Un altro settore in cui questo telescopio avrà un enorme impatto è lo studio delle galassie distanti; le prime galassie che si sono formate nell'universo primordiale sono di fatto estremamente deboli. Questi sono solo alcuni dei principali campi d'indagine di JWST, che consentirà un salto gigantesco in quasi tutti i settori dell'astronomia! C'è da dire che, con un salto talmente enorme di sensibilità, si apriranno realmente orizzonti totalmente inesplorati. Ci aspettano quindi scoperte che attualmente non possiamo neanche concepire.



Un'Italia da Oscar

PAROLE Linda Stella

ILLUSTRAZIONE Aurora Baldassarre

Eccetto gli Stati Uniti, l'Italia è il paese che ha ottenuto più vittorie agli Oscar fin dalla sua prima edizione del 1929, grazie ad attori, film e registi di grande importanza come "La Vita è bella" di Roberto Benigni (1999), il regista Federico Fellini (i cui film hanno vinto numerosi premi) e l'attrice Sophia Loren grazie alla sua performance ne "La ciociara" del 1962.

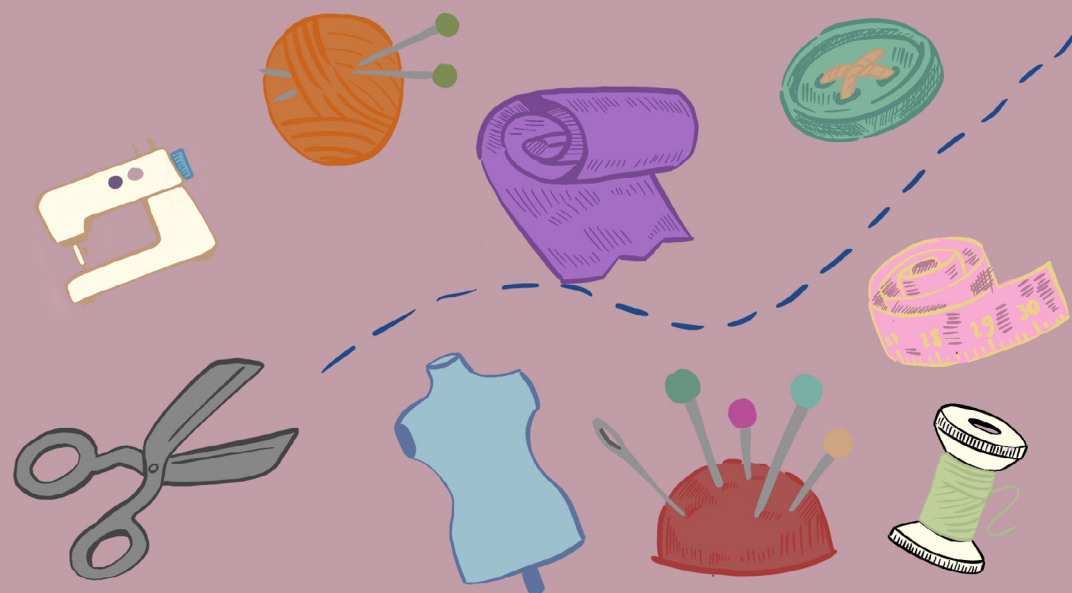
Molto spesso però si dimentica che il mondo del cinema comprende moltissimi altri ruoli oltre all'attore e al regista: scenografi, costumisti, fotografi, addetti agli effetti speciali e tanti altri, anche loro partecipi e vincitori nelle competizioni cinematografiche. In questo articolo parleremo proprio di una di queste figure poco considerate ma fondamentali nella produzione di un film, la costumista italiana Franca Squarciapino.

Nata il 16 maggio 1940 a Roma, Franca Squarciapino è cresciuta a L'Aquila in Abruzzo, dove ha frequentato la Scuola di Arte Drammatica e si è formata inizialmente come attrice. Fu a 23 anni, sul set di "Ieri, oggi e domani" di Vittorio de Sica che la sua vita cambiò grazie allo scenografo Ezio Frigerio, attivo soprattutto nell'ambito teatrale (morto nel febbraio 2022, veniva chiamato "lo scenografo dell'essenziale") che la spinse a coltivare il suo talento nel mondo dei costumi – e che in seguito sposterà.

Squarciapino allora cominciò a lavorare in varie produzioni nazionali e internazionali, sia a teatro che al cinema sia in televisione; ricordiamo soprattutto il periodo in cui lei e il marito lavorarono al teatro della Scala di Milano, teatro che ancora oggi la ricorda

come una delle creatrici di costumi più talentuose e creative, tanto da dedicarle nel 2000 una mostra in cui furono esposte le sue creazioni e i suoi bozzetti. Il suo stile elegante e studiato, perfetto nel ricostruire fedelmente la moda delle varie epoche storiche, le valse inoltre vari riconoscimenti fra cui il Premio Goya, il César, il Bafta e 3 Nastri d'Argento. Ma il punto più alto nella sua carriera lo raggiunse nel 1991, quando vinse il premio Oscar per i costumi nel film "Cyrano de Bergerac", diretto da Jean-Paul Rappeneau e vincitore anche al 43° Festival di Cannes del premio per la Miglior interpretazione maschile grazie a Gérard Depardieu.

Franca Squarciapino è quindi una dei rappresentanti della creatività italiana, la quale viene considerata un modello per gli artisti stranieri (e diciamolo, hanno ragione). Purtroppo quest'anno i nostri artisti cinematografici, sebbene ci siano state tante candidature, non hanno vinto nessuna statuetta, ma questo non ci ferma dal dare il meglio in qualsiasi ambito e dal mostrare di che pasta sono fatti gli italiani; quest'anno abbiamo perso, ma l'anno prossimo... si vedrà.



Recensioni

PAROLE Anna Arrigoni

PAROLE Nicla Dell'Onore

Guardando il primo episodio di **Bojack Horseman**, serie animata originale Netflix, avrete probabilmente l'impressione di esservi imbattuti nel tipico cartone per adulti, con le solite battute su sesso e alcol e con un pizzico di black humor a decorare il tutto.

Ciò che forse lo spettatore non si aspetta è però il graduale tramutarsi di questa serie da uno show quasi esclusivamente comico a una ragnatela di emozioni, tematiche profonde e un grande salto introspettivo nella psiche dei personaggi protagonisti e non della serie: nelle sei stagioni che la compongono vediamo il nostro protagonista, Bojack Horseman, un cavallo antropomorfizzato che vive di rendita per i suoi successi giovanili come attore protagonista della sitcom che lo rese celebre, *Horsin' Around*, in una villa a Hollywood, trovarsi alle porte dei suoi cinquant'anni a vivere una

vita dedicata ad alcol, droga e rapporti sessuali privi di sentimento al fine di colmare il vertiginoso vuoto che sente dentro di sé, dettato in parte dalla sua infanzia traumatica e dalle sue azioni e decisioni prese in età giovanile e poi adulta, che hanno avuto il risultato di gettarlo in una profonda depressione.

Dipendenze, disturbi psicologici, rapporti interpersonali difficili e il rapporto fragile tra ego ed autostima sono solo pochi esempi dei temi che questa serie tratta con una notevole nota comica, in un'ottica in cui il concetto trasversale di trauma intergenerazionale è cruciale. Seguendo la storia di Bojack e dei co-protagonisti ci si sentirà pian piano parte di quel mondo turbinoso in cui la serie è in grado di avvolgerci, parlandoci di crescita, errori e ricadute, fragilità umana, paura di fronte al fallimento e profonda insicurezza.

Nemmeno io ero una fan dei fumetti, eppure **Strappare lungo i bordi** mi è letteralmente scivolata dentro il cuore. Una miniserie apparentemente frivola, ma che in realtà tratta tematiche davvero profonde (senza spoilerare, per chi ha già visto la serie, si pensi a Sarah), toccando corde della fragilità umana con una delicatezza con cui si potrebbe suonare una dolce melodia alla chitarra.

Seguendo il flusso di coscienza del protagonista, che non è altro che **Zerocalcare**, ci si destreggia tra battute pungenti ed esilaranti, riferimenti filosofici, paranoie e trip mentali, senza dimenticarsi di un simpatico e genuino accento romanaccio. Inoltre, vengono offerti vari punti di vista con cui poter leggere la vita: dal "semplice menefreghismo" di Secco, all'ansia di Zero, fino alla pigritia mista ad ansietà e saggezza del mitico Armadillo.

Tutto per farci capire che la vita non è una gara, ognuno ha i suoi tempi "e allora noi andavamo lenti perché pensavamo che la vita funzionasse così, che bastava strappare lungo i bordi, piano piano, seguire la linea tratteggiata di ciò a cui eravamo destinati e tutto avrebbe preso la forma che doveva avere. Perché c'avevamo diciassette anni e tutto il tempo del mondo."

Bene, se vi siete depressi non dovevate ragazzi! Per rimediare, che famo? Annamo a pijà er gelato?

Invio delle armi in Ucraina

PAROLE Marzio Calabrese

Nel sondaggio presente nella pagina adiacente vi sono le risposte di altri sessanta studenti e alcuni loro commenti a riguardo. Prima di ciò, però, vorrei dare anche il mio punto di vista.

Trovo che le informazioni che spesso ci giungono agli occhi dai giornali non siano sempre precise. Non penso che questa sia solo una guerra, è troppo generico il termine. Questa a cui stiamo assistendo oggi, è un'invasione e come tale va considerata valutandone ogni aspetto. Gli ucraini vogliono combattere per la loro indipendenza? Sì, e per farlo hanno necessità di strumenti per la difesa di fronte a un esercito molto potente e attrezzato come quello russo che li sta attaccando. Sono forze impari. Il mondo civile e libero è unito nel sostenere la difesa dell'Ucraina

dei propri confini e città, pur non intervenendo direttamente per evitare l'escalation del conflitto. La maggioranza della popolazione in forza si è messa a disposizione per difendersi. Gli stati che attraverso le sanzioni e il sostegno bellico aiutano la resistenza ucraina non hanno interesse a prolungare lo scontro, anzi, cercano invano di far leva sull'azione diplomatica e la più rapida risoluzione del conflitto. Gli aiuti mirano a garantire ad un paese sovrano la legittima difesa da una invasione studiata da tempo ed iniziata già con alcuni territori ucraini qualche anno fa. Di fronte alle atrocità come a Bucha, è inammissibile oggettivamente trattare una pace incondizionata che avrebbe il sapore di una resa ucraina e di una vittoria russa e che sarebbe come tale presentata dal presidente russo

Vladimir Putin per alimentare il proprio potere e la propria visione dell'ordine mondiale anche grazie a una massiccia attività di disinformazione interna ed esterna. Non si può considerare la pace come una semplice "mancanza di guerra": se lasciassimo l'Ucraina da sola cadere e sot-

tomettersi al dominio di questo governo illiberale russo non ci sarebbe nessuna pace in quanto si sancirebbe come legittimo il sopruso, l'abuso e la violenza nei confronti di coloro che stanno combattendo per la propria libertà che poi è pure la nostra.

Sondaggio

- L'Ucraina è stata ingiustamente ostacolata dalla Russia, ora governata da Vladimir Putin, che tentando di imporre le sue volontà su uno stato libero, sta commettendo un numero spropositato di crimini di guerra. Non trovo corretto non aiutare un Paese in difficoltà e tentare di persuaderlo ad arrendersi, in quanto questo verrebbe occupato con la violenza. La colpevolezza del rischio di un attacco russo, che porterebbe ad una guerra internazionale contro la Nato, è da attribuire solamente a colui che ha scatenato questa invasione, il Presidente della Repubblica della Russia: colui che nel 2022 minaccia un ritorno alla politica espansionistica dell'Impero Russo (ormai dissoltosi dal 1917), caratterizzata da violenze, occupazioni e conquiste.

- L'Ucraina è una nazione europea, attaccata da una potenza straniera per mire espansionistiche. Una nazione, purtroppo, non si può liberare solo a parole e va finanziata anche con le armi. Se il popolo ucraino vuole difendersi, è giusto che le nazioni europee inviino aiuti militari e, soprattutto, umanitari.

- Un'arma è un'arma, indipendentemente dalla fazione che la usa. La svolta per risolvere al più presto questa guerra potrebbe essere piuttosto avere il coraggio di rompere qualsiasi rapporto commerciale con la Russia e azzerare la dipendenza dal suo gas, incentivando le energie verdi.



oroscopus

ARIETE

Per vivere al meglio, provate ad abbandonare le vostre solite insicurezze e uscire allo scoperto (senza esagerare però!)

TORO

La parola chiave per voi è "priorità". Stilare una bella lista di ciò che dovete fare: vi aiuterà a fare chiarezza, senza però dimenticare di mettere sempre voi al primo posto: ve lo meritate!

GEMELLI

Cari gemelli, preparatevi perché il mese di dicembre sarà pieno di positività per voi, in ambito scolastico, ma soprattutto in quello amoroso; mi raccomando, non fatevi trovare impreparati!

CANCRO

Arrivate da un mese di preoccupazioni e ansie, ma preparatevi a lasciare indietro tutto quello che non vi serve. Si prospetta per voi un periodo di miglioramento, non fatevelo scappare!

LEONE

Cari leone, l'autunno è iniziato e avete la testa fra le nuvole (come sempre): provate a tornare con i piedi per terra.

VERGINE

Stiamo per arrivare a gennaio che non è nient'altro che un nuovo inizio: è il momento di smettere di guardare al passato e volgere lo sguardo al futuro con nuovi occhi: c'è molto che vi aspetta.

BILANCIA

La positività che vi ha accompagnato quest'anno di certo non vi abbandonerà. Godetevi il momento, siate istintivi!

SCORPIONE

Cari Scorpione non state troppo alla ricerca di cose complicate: anche qualcosa di semplice può essere molto bello...la semplicità sta nelle piccole cose.

SAGITTARIO

Caro sagittario, sarai presto motivato a goderti il tuo autunno. Metti da parte l'amore e qualsiasi altra distrazione, occhio però a non perdere il controllo dell'organizzazione delle tue giornate.

CAPRICORNO

Cari capricorno, questo inverno se c'è qualcosa fuori programma non è detto che sia brutto...prendete la palla al balzo e vivrete avventure ed emozioni senza eguali. A volte le cose più belle sono quelle inaspettate.

AQUARIO

Lo sappiamo, è dura, e Marte contro di voi non vi aiuta. Ma non temete! Venere è dalla vostra parte. Un amore vivace si prospetta alle porte...

PESCI

Presto non potrete più sguazzare tra le acque tiepide! Però, smettetela di essere pessimisti e opponete resistenza alla vostra pigrizia.

ipse dixit

durante una lezione di filosofia

Prof. S: “Siamo talmente amici che ci rivediamo a Settembre”

durante una lezione di chimica

Prof.ssa R: “Cosa confabulate là dietro come carbonari?”

durante una lezione di letteratura greca

Prof. V: “La poesia parla delle donne più belle del mondo, le vostre compagne di classe!”

Prof. S: “I vassalli godevano come ricci”

Prof. E: “Viva Dio, viva la Regina”.

Prof. S: “Ragazzi, forza, provateci! Voi potete dire pu****ate e io sono pagato per dirvi che state dicendo pu****ate”

Alunna: “Il mare è pieno di pesci ma io cercavo lo squalo”.

Prof.ssa G: “Yo te busco un tiburón.”

durante la lezione di filosofia, citando Hegel

Prof. M: “La notte nera in cui tutte le vacche sono nere”.

Prof. A: “Chi ha fatto italiano l’anno scorso? La capra!”

**Inviare gli strafalcioni di alunni e professori alla mail:
ilweiliero@gmail.com**



@justweilpeople



weiliero.wordpress.com